

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. II  
N. 120

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO IL DEPUTATO

**BORELLINI GINA**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341 DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO A UN PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GRASSI)

*Annunciata il 20 luglio 1949*

*Al Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 16 luglio 1949.

Ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesto onorevole Consesso, l'unito fascicolo processuale n. 1825/49 Procura della Repubblica di Modena relativo alla onorevole Borellini Gina, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere, per il delitto di cui all'articolo 341, prima ed ultima parte, del Codice penale, fatta nei confronti della onorevole Borellini predetta, a norma dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica in Modena, su denuncia dei carabinieri di Castelfranco Emilia.

*Il Ministro*  
GRASSI.

*Al signor Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

e p. c.

*Al Ministro di grazia e giustizia  
Roma*

Modena, 15 giugno 1949.

Rimetto alla S. V. l'unito incarto processuale contro la onorevole Gina Borellini, imputata del reato di oltraggio, in rubrica specificato.

Dall'istruttoria da me personalmente compiuta, è emerso che il 25 maggio 1949 la suddetta onorevole, essendosi recata in un fondo della frazione Manzolino del comune di Castelfranco Emilia, ebbe a constatare che dei liberi braccianti agricoli, contrariamente allo sciopero proclamato, avevano iniziato lavori di falciatura del fieno. Ella, dopo avere gratificato costoro degli appellativi di « crumiri », « straccioni » e « traditori », avendo scorto il maresciallo Cau Silvestro, coman-

dante della stazione dei carabinieri di Castelfranco Emilia, che in automobile si era colà recato per portare il vitto per i suoi dipendenti e per agenti di pubblica sicurezza in servizio di scorta a detti braccianti liberi, gli si fece a domandare la ragione dei fermi avvenuti la mattina di quel giorno su quel podere. Avendo il Cau risposto, educatamente e garbatamente, alla onorevole, che non poteva dare le indicazioni in quanto che egli non si trovava sul posto al momento dei fermi ed il servizio era stato disposto dalla locale que-

stura, alla quale la Borellini poteva rivolgersi per notizie, costei, alla presenza di carabinieri, agenti e civili, rivolse al Cau la seguente frase: « Sapete, maresciallo, che, oltre ad essere un cattivo funzionario, siete anche un grande maleducato ».

Pertanto chiedo che mi sia concessa l'autorizzazione a procedere contro la citata onorevole per il contestato delitto di oltraggio.

*Il Procuratore della Repubblica*